



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*06-07-08/03/2010*

**ARGOMENTI:**

- NeveUisp: da 7 al 14 marzo la XXVII edizione a Falcade (BI)
- Calcio e bestemmie: intervista a Simone Pacciani, presidente nazionale lega calcio Uisp
- Calcio: la fifa bocchia la Prova Tv
- Ciclismo: il mistero dei mondiali 2008 di Varese
- Per uno sport diverso che cambi la società: intervista a Paola Concia, responsabile sport del Pd
- Il via la stagione 2010 del progetto "Giovani & Sport"
- Tra le Ong e le aziende crescono le partnership
- Lotta all'obesità: Micelle Obama calciatrice per la lotta all'obesità
- Avventure: a piedi, in bici, in kayak l'anno delle sfide impossibili
- Che bella la vita a 70 anni
- Uisp sul territorio: Uisp e ambiente a Succiso(Re) per studiare la sostenibilità; l'Uisp Avellino organizza "Di Corsa con papà"; successo a Brescia per la seconda edizione della "Corsa in rosa"; concluso il progetto dell'Uisp Emilia Romagna "La società sportiva ideale"

# NeveUisp. Una settimana di sci, amore e buonumore



GIOVEDÌ 04 MARZO 2010 19:45

[Annunci Google](#)
[Forum Amore](#)
[Oroscopo Fox](#)
[Paolo Fox](#)
[SMS](#)
[2 Way SMS](#)



di Silvia Saccomanno

ROMA - "Sci, amore e buonumore": questo è lo spirito della XXVII edizione di Neveuisp, la manifestazione nazionale di sport per tutti sulla neve organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti dal 7 al 14 marzo.

La manifestazione si svolgerà a Falcade (Belluno) nel suggestivo comprensorio 3 Ski Valli Dolomiti Moena-Lusia/Passo San Pellegrino/Falcade che offre a tutti gli appassionati degli sci oltre 100 km di piste, e avrà come prestigiosa cornice quella della Valle del Biois.

"Anche quest'anno Neveuisp vuole offrire a tutti i partecipanti occasioni di sport, gioco e divertimento attraverso un programma di attività adeguato a tutta la famiglia - afferma Bruno Chiavacci, presidente dell'Area neve Uisp - Quello che ci sta a cuore non è solo promuovere la pratica degli sport invernali ma anche favorire l'inclusione e l'aggregazione sociale di tutti i presenti. Per questo Neveuisp si presenta come un'occasione per vivere la neve da protagonista con iniziative ludico-sportive alla portata di tutti e differenziate per età, e passioni specifiche".

L'apertura ufficiale di questa storica edizione è prevista per lunedì 8 marzo ore 21.00 all'arrivo della pista di rientro, località Molino con l'esibizione dei maestri di sci e la presentazione del programma. E poi, durante la settimana, una serie di attività per tutti: sci accompagnato e corsi collettivi di sci alpino, fondo e snowboard; escursioni di gruppo a piedi o con ciaspole, visite ai rifugi montani per i non sciatori e pattinaggio sul ghiaccio.

Non mancheranno attività di formazione e aggiornamento come la sesta edizione del corso di formazione del Miur - Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca per insegnanti della scuola e corsi di formazione per Operatori sportivi di fondo e snowboard.

Da segnalare la presentazione nazionale del libro "Compagni di cordata" (ed. Ediesse) di Luciano Senatori che si terrà mercoledì 10 marzo, presso il Palazzo comunale di Falcade. Saranno presenti, oltre all'autore, anche Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp e Stefano Murer, sindaco di Falcade.

Tra gli appuntamenti l'immersione subacquea sotto il ghiaccio del Lago Cavia (Bi) prevista per sabato 13 marzo e organizzata dalla Lega attività subacquee Uisp.

La ventesettesima edizione di Neveuisp include numerose attività di gioco e socializzazione sportiva organizzate in collaborazione con le Leghe Uisp: tornei di biliardino e di burraco, attività di pallavolo e ginnastica, corsi di ballo e arrampicata, serate danzanti con musica dal vivo, attività di miniclub e animazioni per adulti e bambini con scacchi e giochi tradizionali. Anche quest'anno a Neveuisp si inaugurerà Piazza Uisp: una tensostruttura di circa 100metri quadri che accoglierà degustazioni, premiazioni e tornei di giochi tradizionali.

CERCA ARTICOLI CORRELATI

[Hits: 133](#)
[Email This](#)
[Bookmark](#)
[Set as favorite](#)

## Commenti (0)

[RSS feed Comments](#)

## Scrivi commento

Nome

Email

Sito web

Titolo

Commento




[smaller](#) | [bigger](#)

[Subscribe via email \(Registered users only\)](#)

[I have read and agree to the Terms of Usage.](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO ( GIOVEDÌ 04 MARZO 2010 19:56 )

**SEVEN PRESS**

IL PORTALE SPORTIVO DELLA LIGURIA

Calcio Professionisti Dilettanti Giovanili Nazionali Giovanili Regionali Femminile Calcio a 5

Sport Basket Pallavolo Pallanuoto Vela Tennis Ciclismo Motori Altri Sport

Altro In Liguria

contattaci al 393 9543424 (o via mail: amministrazione, redazione, sponsor, info)

Lunedì 8 marzo 2010 *Ultimo aggiornamento: 2010-03-07 23:43:43* Ricerca   Cerca[Annunci Google](#)[Tornei Di Calcio a 5](#)[Giochi Sport Calcio](#)[Giocare a Calcio](#)[Residence Liguria](#)[Album Panini Calcio](#)**Pacciani, Uisp**

tags

*Enti Sportivi, 2010-03-07 23:36:28***"Calcio paralizzato e incapace di riformarsi. Questa è la vera bestemmia"**

Domenico Di Carlo, tecnico del Chievo, è il primo allenatore di serie A squalificato per bestemmia. Qual è il commento che questa notizia suscita nell'Uisp? "Non ci piace la maleducazione anche se la vera bestemmia ci sembra un'altra", dice **Simone Pacciani, presidente nazionale Lega calcio Uisp**.

"Siamo ancora una volta senza parole di fronte a questo calcio, capace di sfoderare il massimo della tecnologia e del rigore, capace di intercettare e decodificare un'imprecazione blasfema e poi, lo stesso calcio e gli stessi dirigenti, sono incapaci di provvedimenti efficaci contro i suoi mali di sempre. Pensiamo alla corruzione, al doping, ai trasferimenti di giocatori che mascherano riciclaggi sporchi di denaro. E ancora alla violenza negli stadi, spesso scatenata da provvedimenti arbitrali di dubbia buona fede".

"E poi - prosegue Pacciani - per rimanere nel campo dell'applicazione delle tecnologie, perchè i dirigenti arbitrali e la Federcalcio continuano a chiudere la porta ad ogni ipotesi di innovazione per rendere oggettive e verificabili le decisioni in campo? Forse per rimanere depositari di un'infalibilità che può significare anche discrezionalità nel determinare l'andamento di alcuni match? Questo calcio superprofessionistico risulta sempre più incomprensibile per chi, come noi, continua a farne un gioco, un valore, una passione volontaria".

"Siamo veramente scioccati da questo calcio incapace di riformare se stesso e ormai paralizzato dai troppi interessi in gioco. Questa è la vera bestemmia alla quale assistiamo ormai ogni domenica", conclude Pacciani.

di Redazione nazionale Uisp

**Elvas**

Tabelloni elettronici sport, schede elettroniche e illuminazione a led  
www.elvas.it

**25.000 Calciatori**

Dati, carriere e statistiche dei giocatori di 32 campionati  
www.calciatori.com

## STRUMENTI

[Versione stampabile](#) [Invia ad un amico](#)

## ULTIME NEWS Enti Sportivi

**RISULTATI UISP****CAMPIONATO DEL LAVORATORE****CALCIO LIGURIA****E' SU FACEBOOK****CALCIO LIGURIA TV****E' ATTIVA DA ORA****INIZIA CORSO ARBITRI CSI GRATUITO**

Da Venerdì 5 Marzo

**Real Bonarda Sevenpress.com vincente!**

Battuto il fanalino di coda Red Devils con il punteggio di 8 a 4. Lunedì prossimo big-match contro i...

**L'Uisp a "La radio ne parla"**

Martedì 2 marzo su Radio 1 Rai

**Lavoratore Uisp**

Colpaccio del Foce Polinform: cade l'Italbrokers.


In A2 sempre bene la Stella Rivarolese

**CALCIO LIGURIA****QUESTA RAGAZZA NON E' IN PREMIO, MA****L'AUTO SI!****CALCIO LIGURIA****GIOCHI A CALCIO? TORNEO "GENOVA CUP"!****CALCIO LIGURIA****CAMPIONATI 2010-2011: ISCRIZIONI GIA****APERTE!**

Annunci Google

Seven Press s.a.s. || via Piave 34 r 16145 Genova || CF, P.Iva e R.I. Genova 01461720995 || Rea Genova 411215 || Iscrizione Tribunale di Genova n. 22/2004

# L'ANACRONISTICO NO ALLA PROVA TV: LO SPETTATORE VERO È IN SALOTTO

 Il presidente della Fifa Joseph Sepp Blatter resta irremovibile sulla sua posizione e conferma che nelle partite del Mondiale in Sudafrica i replay televisivi non verranno utilizzati per prendere decisioni arbitrali. Né ora né mai, visto che il manager svizzero intende ricandidarsi alla guida della Fifa anche nel 2011.

Blatter è il padre-padrone del calcio internazionale, ogni suo desiderio è un ordine. A volte, però, è difficile capire a quale calcio si riferisca: nella migliore delle ipotesi è quello della sua gioventù, quando non esisteva la panchina e la numerazione delle maglie andava dall'1 al'11.

Certo, l'errore dell'arbitro fa parte del gioco, ma l'ostinazione con cui Blatter continua a rifiutare l'aiuto della tecnologia ha qualcosa di molto sospetto. Questione di punti di vista, nel vero senso della parola.

Fino a qualche tempo fa il punto di vista di una partita di calcio era quello dello spettatore allo stadio: due occhi e una sola posizione; per questo, ai suoi occhi, l'arbitro godeva di autorevolezza. Poteva infatti contare sull'aiuto degli assistenti e del suo sguardo mobile. Oggi, il punto di vista ideale è

quello dello spettatore televisivo e il tifoso che va allo stadio diventa parte della scenografia, dello spettacolo: più che osservare è osservato. Il campo di calcio è uno studio tv senza pareti.

Il gol di mano, la simulazione in aerea, il fallo maligno e traditore appartengono alla logica del «vecchio» calcio perché, al più, si trattava di ingannare l'arbitro e il pubblico. Oggi gli stessi falli sono inammissibili e inaccettabili perché all'occhio della telecamera non si sfugge. L'arbitro si trova in una evidente situazione di inferiorità visiva: non può vedere quello che possono cogliere 10-12 telecamere.

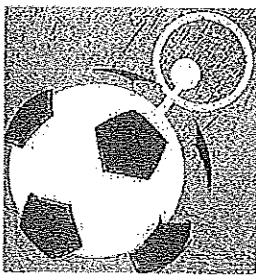
Per il sostanziale cambiamento del punto di vista (ogni punto di vista rappresenta anche una

scelta morale) e per ragioni di ordine economico, è pura cecità non servirsi degli aiuti dell'elettronica, almeno per gli aspetti tecnicamente non laboriosi: fuorigioco, gol, simulazione.

La vera vittima dell'ostinazione di Blatter resta così l'arbitro: ostaggio della Fifa, le sue sviste oscilleranno solo fra l'incapacità e la malafede.

**Aldo Grasso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE della SERA

8-03-2010

# Mondiali ciclismo, la legge dell'urgenza a Varese spese folli e lavori a metà

DAVIDE CARLUCCI

VARESE — La conferenza stampa è prevista per giovedì a Mendrisio, in Svizzera. Gli organizzatori dei mondiali di ciclismo 2009 spiegheranno come hanno utilizzato i 9 milioni di euro ricevuti dal Canton Ticino per l'evento. «Abbiamo speso meno del previsto — spiega il presidente del comitato, Marco Sangiorgio — e restituiremo anche 100mila euro». Le strade per le bici sono state rifatte. Ma non un mattone in più.

Diciotto chilometri più a sud, a Varese, i mondiali sono stati organizzati un anno prima con la procedura d'urgenza della Protezione civile. Ma i conti, due anni dopo,

**Oltre 70 milioni per le gare 2008 con le procedure d'urgenza della Protezione civile**

sono un mistero. Si conosce l'ammontare dello stanziamento: 71,4 milioni di euro, per lo più fondistatali. La società organizzatrice, la "Varese 2008 spa", ha un buco di 2 milioni. E la procura indaga per capire come mai tutto quel denaro pubblico abbia prodotto effetti così perversi: mega-alberghi costruiti in zone ad alto rischio idrogeologico che ora lottano con la crisi, ponti e strutture per i ciclisti inesistenti. E un parcheggio mai realizzato in viale Europa. Doveva essere pronto prima dei campionati, invece è ancora una collinetta di terra, fino a pochi mesi fa con l'erba alta e i cartelli di protesta.

Un altro capolavoro firmato

Guido Bertolaso, investito da Berlusconi, nel 2005, del potere di derogare a ogni norma urbanistica beneficiando così due immobilizzatori: Salvatore Ligresti e Sandro Polita, costruttore con molti amici nel centrodestra. Il grosso degli appalti, invece — 54 milioni di euro per tangenziali, non del tutto completate — va alla "Varese 2008 scrl", presieduta da Attilio Navarra, che con la sua "Italiana costruzioni" ha già fatto incetta di grandi opere soprattutto a Roma (dalla nuova sede della corte d'Appello, committente il provveditorato alle opere pubbliche Angelo Balducci, al Maxxi). Il resto va ai parcheggi, ad altre opere infrastrutturali e alla preparazione dell'evento.

La gestione dei lavori per i mondiali non convince il gip Giuseppe Battarino, che a luglio respinge la richiesta di archiviare una denuncia di Legambiente per la reggia da 78 camere costruita da Polita a Capolago: «La protezione civile non ha poteri extralegali», scrive. Ed esorta a «verificare che l'esercizio concreto dei poteri attribuiti al Dipartimento sia avvenuto in maniera illegittima o illecita». Ma in procura c'era chi già lavorava in segreto sul sacco della città: il pm Agostino Abate, uno che a Varese ha dato fastidio a molti. A cominciare da Polita, che con lui patteggiò nella tangente polsi varesina. Abate ha già acquisito molte carte. L'inchiesta punta a capire perché sia stata scelta la strada del «grande evento» (solo un anno prima dell'avvio della procedura, nel 2004, un altro mondiale si era svolto a Verona senza corsie preferenziali, costo 5 milioni) e se esistano rapporti extraistituzionali tra i vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'affare.

Da chiarire è come, quando e perché entra in gioco Ligresti. L'imprenditore possedeva un bel terreno a due passi dall'ippodromo, con vista sulle Alpi: l'aveva adocchiato nel 1998 quando era ospite, per scontare una pena, di una comunità per tossicodipendenti. Lo compra per poco più di un miliardo di lire. E quando, nel 2005, la federazione di ciclismo sceglie Varese, l'area è lì, pronta per l'inserimento nel «piano delle opere» di Bertolaso come «opera funzionale all'evento» da approvare in variante urbanistica. Gli amministratori vogliono scommettere sul turismo: servono subito nuove strutture ricettive.

Nella "Varese 2008 spa" non ci sono solo amatori del ciclismo, come il presidente Renzo Oldani, leghista doc. Una quota del 10 per cento la detiene la "Società varesi-

**L'eredità: due hotel in crisi, parcheggi mai fatti e altre opere incomplete. Indaga la procura**

na incremento corse cavalli", partecipata dalla "Raggruppamento finanziario" di Ligresti, che oggi detiene il 38 per cento. Per trasformare l'ippodromo in cycling stadium, si asfalta la pista — costo 1,2 milioni di euro — e poi si rimuove l'asfalto. Dei fasti del mondiale ora resta ben poco intorno all'impianto ippico. A parte l'Atahotel di Ligresti, 220 camere e un auditorium congressuale (costruito in variante) difficili da riempire, in una città in piena crisi alberghiera.

Parte con buoni auspici anche

l'hotel Capolago. Lo inaugura il 13 settembre 2008, il senatore berlusconiano Antonio Tomassini. «È l'anno zero dello sviluppo della città», declama Polita. Il suo è stato un parto difficile: Bertolaso s'era messo di traverso. Le norme urbanistiche «escludono qualunque tipo di edificazione», aveva tuonato e la richiesta di deroga era inopportuna: «Non sarà sfuggito il ruolo rivestito dallo scrivente commissario in seno al dipartimento civile, struttura operativa di cui si avvale il presidente del consiglio dei ministri per tutelare l'integrità della vita dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi, tra i quali è contemplato anche il rischio che grava sull'area in questione».

L'albergo si fa. Direttore dei lavori è Giorgio De Wolf, allora assessore al territorio della Provincia: era il suo piano territoriale a considerare a rischio i terreni di Capolago. Oggi il Comune, di cui è vicesindaco, è in causa con Polita che non ha realizzato ancora le opere complementari previste. Le elenca Fabrizio Mirabelli, del Pd: «Un sottopassaggio per collegare l'albergo e il paese alla pista ciclabile, un infopoint, un bagno pubblico, marciapiedi, un punto ristoro...». De Wolf si dimette. Ma non da vicesindaco: da direttore dei lavori. La riqualificazione dell'area è ferma, i lavori per la costruzione di un ristorante sospesi. Restano i dubbi del gip Battarino. L'intervento edilizio, «non completato in vista dell'evento», scrive, è «contraddittorio rispetto alla funzionalizzazione del piano delle opere al regolare svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

8-03-2010

## «Per uno sport diverso che cambi la società: ci vuole più responsabilità»

**Q**uesta foto riassume la mia idea di sport. Con me, sopra alla campagna dell'Arci contro il razzismo di cui ero testimonial, c'è Theo Zwanziger, presidente della Federcalcio tedesca, la Dfb, la più grande e potente del mondo. Eravamo al Gay Pride di Colonia e lui era acclamato come un re. E si comporta di conseguenza, la Dfb fa campagne contro il razzismo e l'omofobia, si prende la responsabilità di far crescere la società tedesca. E invece da noi si continua a dire che nel calcio l'omosessualità non esiste... «È ora di dire basta. In Germania, un idolo come l'eterosessuale Philipp Lahm fa da testimonial contro l'omofobia. Se ci riescono loro, perché non possiamo farlo noi?».

**Anna Paola Concia è stata nominata responsabile Sport del Pd. Ma a parlare di responsabilità sociale dello sport in mezzo a tutte le beghe e gli scandali non pensi di risultare un marziano?**

«È lo sport italiano ad essere un mondo a parte. Un italiano su tre fa sport e noi dobbiamo fare una vera rivoluzione culturale. Lo sport deve diventare un protagonista del cambiamento sociale, uno strumento fondamentale delle politiche pubbliche».

**Facciamo qualche esempio?**

«Io da presidente dell'Agensport Lazio ho investito quasi tutto il budget per portare l'educazione motoria nelle scuole. In una sola regione ho fatto lo stesso sforzo che ora la Gelmìni si rivende con un progetto pilota nazionale che copre solo una piccolissima parte delle scuole prima-

rie. E poi c'è il grande tema dell'unicità dello sport: basta con la divisione fra sport di prestazione (Coni) e sport per tutti. Basta all'autoreferenzialità: bisogna sporcarsi le mani, lavorare assieme: Coni, enti locali e di promozione con professionalità e rispetto per tutti. Le Regionali in questo senso sono un banco di prova».

**Passiamo all'attualità. Venerdì Roma e Venezia hanno iniziato la corsa per i Giochi 2020. Il Pd con chi sta?**

«Ecco, la prima cosa da dire è che la politica deve farsi da parte. Sono entrambe città fantastiche con ottime candidature e progetti. Ora la scelta la farà il Coni e sarà una scelta tecnica. Come sarà tecnica quella del Cio. La politica deve starne alla larga: nessun tifo».

**Invece il calcio chiede alla politica una legge sugli stadi in ottica Europei 2016. A che punto siamo?**

«Ci sono ancora dei problemi. E anche qui lo dico chiaro e tondo: non vogliamo essere tirati per la giacchetta. Se si riesce a trovare la quadra e avere gli Europei bene, ma non accetteremo forzature. Gli stadi di proprietà delle società sono giustissimi, però devono servire alle comunità, ai cittadini: non dimentichiamocelo, non affrettiamo i tempi».

**Anche perché l'inchiesta Grandi appalti mostra come sport e scandali vadano a braccetto...**

«Appunto. Non si può piegare lo sport, un bene comune, agli interessi di alcuni. I grandi eventi devono guardare al bene comune futuro, non al ritorno immediato».

MASSIMO FRANCHI

L'UNITA'

7 - 03 - 2010

## PROGETTO

### «Giovani & Sport» del Gruppo Bracco

Al via la stagione 2010 del Progetto "Giovani&Sport" del Gruppo Bracco. Iniziativa che ha un calendario eventi in 8 discipline (dallo sci al rugby, dall'atletica leggera al calcio) con l'organizzazione di 15 società che coinvolgeranno 4 mila ragazzi dai 5 ai 18 anni per un totale di 25 eventi organizzati in dodici mesi.

GAZZETTA dello SPORT

6-03-2010

# Tra le Ong e le aziende crescono le partnership

Giovanna Faggionato

Da una parte efficienza e raggiungimento degli obiettivi economici, dall'altra istanze di giustizia e sviluppo sociale. Il dialogo tra organizzazioni non governative e imprese non è semplice, ma è sempre più diffuso. Così crescono gli esempi di partnership strutturate. Progetti di medio termine che si declinano in campagne di comunicazione con associazioni e aziende fianco a fianco.

La collaborazione dovrebbe essere il risultato visibile di un processo di pianificazione congiunta, che può tradursi nel coinvolgimento di tutti i dipendenti in un progetto come nel trasferimento di una tecnologia aziendale in un paese in via di sviluppo. Con aziende che hanno compreso il ritorno, a livello comunicativo, economico e di coesione interna, di una politica nel campo ambientale e dei diritti umani, e Ong capaci di strategie operative più efficienti.

Anche se globalmente l'Italia registra un ritardo rispet-

to all'estero, alcuni segnali positivi ci sono. «Abbiamo punte di diffusione della responsabilità sociale nei grandi gruppi - dice il professor Elio Borgonovi, responsabile del gruppo di coordinamento delle iniziative sulla Csr (Corporate social responsibility) dell'Università Bocconi -. D'altra parte, nel tessuto delle piccole e medie imprese c'è una tradizione di attenzione alla comunità da riconsiderare».

Per ora, però, la capacità di creare ponti tra i due mondi si concentra nelle organizzazioni più conosciute, spesso inserite in network internazionali, che sono anche le più appetibili. «Le aziende - conferma Borgonovi - cercano vi-

## IL LIMITE DA SUPERARE

Le piccole associazioni, che risultano meno coinvolte, sono chiamate a fare passi avanti sul piano della trasparenza

sibilità e affidabilità, si rivolgono a organizzazioni che hanno dimostrato continuità e che sono in grado di presentare progetti operativi e una rendicontazione chiara dei risultati: è anche una questione di linguaggio comune».

Le associazioni devono elaborare, insomma, una strategia precisa. «Una partnership efficace è soprattutto una questione di contenuto - spiega Mario Molteni direttore del centro di ricerca Altis (Alta scuola impresa e società) dell'Università Cattolica -. Le Ong devono mettersi nei panni dell'impresa e scegliere aziende con una missione produttiva vicina a quella dei loro interventi. Per natura del business o per territorio geografico, fuori da questa connessione si entra nell'ambito della pura filantropia. Nel non profit c'è un passaggio culturale da affrontare e ci sono problemi di trasparenza: servono indicatori di efficacia e un bilancio sociale da cui si riesca a capire come i soldi sono stati spesi».

È, poi, considerato importante che l'associazione abbia chiara la propria identità e che, nei rapporti con le imprese, elabori una policy ben precisa, «strumento utile a bilanciare il rapporto», dice Borgonovi, in particolare se l'azienda è di grandi dimensioni.

C'è chi - come Valore Sociale, associazione di diffusione della Csr, con Action Aid e Mani Tese tra i soci fondatori - propone una certificazione per piccole e medie imprese che analizzi tutta la filiera di produzione. «La tracciabilità deve essere sia del profit che del non profit - chiarisce la direttrice Maria Rosa Cutillo - e in generale le Ong dovrebbero dotarsi quantomeno di uno strumento di valutazione con una *bottom line*».

Invece Gianni Milesi, presidente della Onlus Cesvi (Cooperazione e sviluppo), punta sull'autonomia e la parità tra i partner. «Non siamo ancora arrivati ad una logica paritetica - osserva - ma c'è un aumento della cultura della partnership. Ong e imprese devono mantenere la propria autonomia e andare a verificare insieme il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia dell'operazione per entrambi». In definitiva, come in ogni buon matrimonio, la chiarezza prima di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE  
8-03-2010



La First Lady è oggi di gran lunga la figura più popolare degli Usa

# Applausi bipartisan per Michelle calciatrice in lotta contro l'obesità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — Soccer Mom, "mamma calciatrice", è l'ultimo titolo d'onore di Michelle Obama. Quasi a compensare le difficoltà del marito, non conosce crisi il culto della personalità della First Lady. E lei sfonda proprio dove Barack ha più delusioni: nel conquistare un consenso bipartisan. Il tabloid ultraconservatore *New York Post* di Rupert Murdoch (che tifa repubblicano) esalta Michelle con una maxi-foto ripresa durante un allenamento di calcetto in palestra. Soccer Mom tradizionalmente è il nomignolo delle madri che accompagnano i figli agli allenamenti, ma in questo caso è pro-

**Inattesi consensi  
dal tabloid  
ultraconservatore  
"New York Post"  
di Rupert Murdoch**

prio Michelle che scatta in velocità rincorrendo il pallone. I commentatori le perdonano la scelta della tuta, che sarebbe per lo yoga. «La specialista di calcio», si scherma, miscela la First Lady, «in casa nostra è mia figlia Malia che ha cominciato a tre anni. Sasha preferisce il basket. Io faccio del mio meglio, dovete essere un po' indulgenti».

A lei si perdona tutto, anche di lasciarsi dribblare quando davanti ai fotografi si cimenta nel ruolo di difensore. Il *New York Post* ricorda ai suoi lettori che se Michelle non è un fulmine del calcio, fino a due anni fa faceva l'avvocato d'affari con uno stipendio superiore al

marito. Fa l'unanimità la sua crociata contro l'obesità infantile, cominciata con l'orto biologico nel giardino della Casa Bianca e i consigli per un'alimentazione senza junk-food nelle mense scolastiche. Anche la partita di calcetto serve a questo, fa parte della campagna *Let's Move*, ("Muoviamoci") per promuovere l'esercizio fisico.

Il Metodo Michelle è questo: più delle prediche può l'esempio. Mentre il presidente è impantanato nelle resistenze del Congresso alle sue riforme (al punto che ha ricominciato a fumare per lo stress), la First Lady pratica un altro modo di cambiare il Paese, con un messaggio subliminale al giorno. Di questo passo forse la vera riforma sanitaria la farà lei, se dovesse riuscire a cambiare le abitudini di vita dei suoi concittadini. L'obesità ha assunto effettivamente delle

proporzioni inaudite, tra i bambini è triplicata negli ultimi trent'anni. I costi di questa piaga sociale sono sconvolgenti. Costa un terzo di tutto il budget che Barack Obama ha messo in conto per la sua riforma. 344 miliardi di dollari l'anno vanno a curare le patologie che derivano direttamente dall'eccesso di peso: malattie cardiache e respiratorie, diabete, artriti, tumori, depressione. Oggi l'onere è il 9 per cento di tutta la spesa sanitaria, entro otto anni balzerà fino al 20. Tra i broccoli nelle mense scolastiche e gli allenamenti di calcetto, Michelle con la sua tattica va dritta al cuore del problema, aggirando l'ostacolo delle potenti lobby del capitalismo medico che boicottano la riforma. Se la First Lady riuscirà nel miracolo di far dimagrire gli americani è presto per dirlo, ma un altro miracolo è già accaduto: è l'incredibile metamorfosi di questa donna nera. In campagna elettorale la destra l'aveva dipinta come una «giovane radicale arrabbiata e anti-patriotica», nello stile di Angela Davis e delle Black Panthers degli anni Sessanta. Adesso è di gran lunga la figura più popolare e rispettata nel Paese.

La REPUBBLICA

7-03-2010

# Avventure

## A piedi, in bicicletta, in kayak l'anno delle sfide impossibili

**LUIGI BIGNARDI**

«**H**o percorso 6,4 chilometri in totale, anche se in realtà sarebbero di più perché sono costretto a fare la strada due volte, avendo come due slitte e riuscendo a spostarne soltanto una alla volta a causa delle pessime condizioni della banchisa. Ho un problema, la slitta più piccola si è lesionata. Ma non mi scoraggio. Le mie coordinate sono: 83° 09,278' N; 0,74° 09,737' W». È questo l'ultimo messaggio giunto da Michele Pontrandolfo, partito lo scorso 5 marzo in totale solitudine per raggiungere una delle mete più ambite dagli esploratori di tutti i tempi: il Polo Nord Geografico. Eppure la sua spedizione si sta svolgendo nel quasi più totale silenzio così come quelle di numerosi altri esploratori impegnati nei più diversi angoli del mondo in imprese dal sapore antico.

In parallelo a quella di Pontrandolfo ci sono altre 8 spedizioni in solitaria o composte da

**In questo momento almeno otto spedizioni stanno cercando di raggiungere il Polo Nord. Tra di loro anche un italiano**

circumnavigazione del globo nel 1987). Stowe tornerà a calcare il suolo della Terra il prossimo 17 giugno. «Ho voluto realizzare questa impresa, che ho chiamato Mars Ocean Odyssey per realizzare un esercizio fisico, psicologico e spirituale che potrebbe essere utile ad un gruppo di astronauti che volessero raggiungere Marte», ha detto Stowe. In mare c'è anche la sfida di Phoenicia Ship Expedition, vicino a metà del suo cammino, che vuole circumnavigare l'Africa con un'imbarcazione simile a quelle che utilizzavano i fenici nel 600 prima di Cristo. E proprio in questi giorni si trova in un'area infestata dai pirati dei nostri

giorni.

Ma ci sono "sfide" che si stanno svolgendo anche su due ruote. È il caso di quella che sta impegnando Peter Gostelow che ha lasciato Londra per attraversare l'Africa. Al momento ha già pedalato per 9000 chilometri e ora si trova in Senegal. E poi c'è l'avventura di "Steppe by Steppe — Side by Side" che in un anno circa si propone di attraversare le steppe della Siberia, della Cina e della Mongolia. «Non vogliamo essere turisti, ma vogliamo immergerci nelle culture locali per conoscerle da vicino e documentarle il meglio possibile. È per questo che impiegheremo così tanto tempo», spiega Roger Chao, che insieme a Megan Kerr stanno compiendo questa impresa.

Tra le grandi avventure ce ne sono due in fase di partenza perché è questo il periodo di acclimatazione per raggiungere gli Ottomila della Terra. Nei prossimi mesi due donne si contenderanno il primato della conquista di tutte e 14 le cime più alte di

**Una ragazzina di 16 anni; partita dall'Australia, sta circumnavigando il pianeta in perfetta solitudine. Ora è al largo del Sudafrica**

più persone, di donne e di uomini che puntano verso il Polo più a nord del mondo. Alcune hanno intenti in parte anche scientifici, ma la maggior parte hanno in sé un'unica motivazione: la sfida dell'uomo per raggiungere luoghi remoti, inospitali, e difficilissimi da conquistare.

C'è una ragazzina di 16 anni che, partita in ottobre dall'Australia, sta circumnavigando il pianeta in totale solitudine. In questi giorni si trova al largo del Sud Africa. Nel suo diario quasi quotidiano si leggono l'entusiasmo, la vitalità, ma anche la malinconia e la svogliatezza che a volte, in un viaggio così impegnativo, possono toccare anche una poco più che bambina. Ma c'è chi in mare vuole rimanere per 1000 giorni senza mai scendere dalla barca. Reid Stowe, un marinaio-artista americano ha lasciato la terraferma il 21 aprile 2007 per realizzare il più lungo viaggio in mare della storia dell'uomo (il record precedente durò 657 giorni e fu opera di Jon Sanders, il quale fece una tripla

### EDURNE PASABAN



**FOSSET**  
Il miliardario americano scomparso nel 2007, mentre stava tentando una delle sue tante imprese estreme



**DE GAYARDON**  
Pioniere del paracadutismo estremo, perse la vita nel 1998 durante un lancio di prova con la sua tuta alare



**FOGAR**  
Il più famoso esploratore italiano attraversò l'Atlantico in solitaria e conquistò il Polo Nord a piedi

**Due ciclisti vogliono percorrere tutte le steppe asiatiche. E un marinaio-artista americano starà 1000 giorni in mare**

8000 metri. Si tratta di Edurne Pasaban, un'alpinista basca che ha già raggiunto 12 Ottomila, alla quale mancano le vette dello Shisha Pangma (8.027 m) e dell'Annapurna (8.091 m). In questi giorni voleva raggiungere la cima della prima, ma la Cina ha negato l'avvicinamento alla montagna prima di aprile. E allora eccola in procinto di raggiungere l'altra montagna dove la sua spedizione si troverà da sola ad aprire la strada verso la vetta della montagna. Miss Oh, l'alpinista coreana alla quale manca solo quella cima raggiungerà il campo base solo a metà aprile, quando altre spedizioni avranno già calcato la neve e posizionato le corde fisse. Uno dei più forti alpinisti attuali, l'italiano Simone Moro ha fatto sapere che insieme a Denis Urubko, con il quale ha raggiunto importanti vette negli ultimi anni, aprirà nei prossimi mesi una nuova difficilissima via sul Lhotse, una via che ha stregato generazioni di alpinisti, ma che nessuno è mai riuscito a salire.

la  
REPUBBLICA  
8-03-2010

# Che bella la vita a 70 anni

di RAFFAELE LA CAPRIA

**H**o letto tempo fa, riportata dai giornali, l'intervista rilasciata al «Times» da Martin Amis che propone un'eutanasia di massa come rimedio per equilibrare la situazione demografica ed economica che si sta determinando in molti Paesi. «Tra dieci o quindici anni ci sarà una specie di guerra civile tra i vecchi e i giovani — dice —. Dunque dovrebbe esserci una cabina a ogni angolo di strada, dove se hai l'età giusta puoi prenderti un Martini e la pillola della buona morte».

L'età giusta per il suicidio generale sarebbe settant'anni. Io che ne ho ottantotto ho dunque già vissuto diciotto anni abusivi, secondo lui. La proposta di Amis credo abbia origine, più che da un esibizionismo autopromozionale, dal pragmatico e *very english* «senso comune» portato alle sue estreme conseguenze. Come quello di Jonathan Swift che nel 1729 avanzò la sua «Modesta proposta» di cucinare i bambini e darli come cibo in tempo di carestia.

Data la situazione, mi chiedo se sarebbe auspicabile che in Italia tutte le persone al di sopra dei settant'anni decidessero di passare a miglior vita. Dopo i sessantacinque godrebbero di cinque anni di pensione a carico dello Stato — ma non di più — e poi, seguendo il suggerimento di Martin Amis, un bel cocktail con stricnina risolverebbe il caso, addormentandoli per sempre in una morte indolore e istantanea. Col vantaggio di pareggiare il bilancio dei conti pubblici e di far largo ai giovani, perché ogni anno in più dei settanta, vissuto da un anziano, sarebbe un anno sottratto al futuro di un giovane. Dopotutto, settant'anni sono una bella porzione di vita, e potrebbero bastare, secondo Martin Amis.

L'eliminazione dei vecchi era una consuetudine e un rito presso alcune tribù dove il problema di procurarsi il cibo per tutti era drammatico e assillante. Raggiunto un certo numero di anni, il vecchio veniva lapidato e ogni membro della tribù doveva gettare la sua pietra, perché quella che comunque veniva sentita come una colpa fosse da tutti ugualmen-

te condivisa. Tornando al cocktail proposto da Martin Amis, ci sarebbe secondo lui anche il vantaggio di evitare una morte più dolorosa, che purtroppo può capitare, e gli altri inconvenienti riservati agli ultrasettantenni quando per loro comincia il tempo in cui «la morte si sconta vivendo», e quando ogni giorno si accorgono di morire un po' o perché sono messi da parte e dimenticati, o perché vedono che il mondo cambia e va per conto suo in una direzione che non è più la loro. Quando cambiano le canzoni, e cambiano i gusti, le abitudini, le parole, i punti di riferimento, e cambia la storia. Quando a ognuno capita di vedere morire gli amici intorno, e le persone care, e i personaggi che nel suo mondo furono famosi, quelli in cui si riconosceva, che segnavano un'epoca — un attore, un regista, uno scrittore — e li vede cadere a uno a uno come i soldati di una trincea troppo battuta dal fuoco nemico, e vede che se ne vanno e subito vengono dimenticati...

Ora basta! mi dice una voce irritata. Oggi, lo sai bene, un settantenne è come un cinquantenne di una volta, anche se non può più dirsi giovane! La voce mi riscuote dalla depressione che la lettura dell'intervista di Martin Amis mi ha procurato. Faccio un esame del tempo che ho vissuto dai miei settant'anni ai miei ottantotto, e tutto sommato non mi lamento. Questi diciotto anni sono stati per me un dono del cielo, importanti anche per la mia formazione, perché ho imparato e visto e sentito cose che non immaginavo.

Caro Martin Amis, bevilo tu, se così ti piace, il tuo cocktail mortifero. Se lo avessi bevuto io non avrei scritto tre o quattro libri che a scriverli mi hanno dato qualche soddisfazione, non sarei stato tante volte felice, di una felicità diversa e più pacata anche quando molte ombre l'attraversavano, non avrei conosciuto altri Paesi, non avrei nuotato nei mari tropicali e visto le meraviglie di una barriera corallina, e così via.

Sono tante le cose che ho fatte e mi sono capitate dopo i settanta, e se vado più in là, molto più in là dei settanta, anche le abitudini arrivate in questo mio ultimo tempo hanno dato un andamento piacevole alle mie giornate. Svegliarsi al mattino senza l'obbligo

dell'orario d'ufficio o di un lavoro mi ha dato tante volte un senso di inaspettata libertà. Uscire a fare due passi col mio cane Guappo, andare a comprare il giornale, leggerlo in poltrona come un rito e un legame con le cose che accadono, vedere ogni tanto un amico, sfogliare un libro, guardare un film e perfino la televisione (col gatto accucciato in grembo e il cane ai tuoi piedi), questo tipo di abitudine può essere come una ninna nanna che ti aiuta ad addormentarti nel sonno finale.

Fuori c'è il mondo con tutti i suoi orrori, è vero e non lo ignoro, mai potrei ignorarlo. Non mi va di chiudermi nell'egoismo dei vecchi e conosco la «distrazione percipiente», ne ho già parlato. Ma l'età che ho raggiunto mi impedisce ogni azione diretta, mi esclude da ogni chiamata alle armi, e l'unica battaglia che mi consente è quella che faccio con le parole che vado scrivendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

8-03-2010



Notizia del: **05/03/2010** Area protetta: **PN Appennino Tosco-Emiliano** Fonte: **PN Appennino Tosco-Emiliano**

## "Uisp e Ambiente": un weekend a Succiso per studiare la sostenibilità

Dal 5 al 7 marzo Succiso sarà sede di un incontro organizzato da UISP Nazionale. Si tratta del corso di formazione "Uisp e Ambiente", realizzato grazie al finanziamento erogato nell'ambito di applicazione dalla legge 383 del 2000.

"Il corso è strutturato in modo da alternare lezioni frontali, momenti più interattivi tra docenti e corsisti e vere e proprie esercitazioni pratiche - spiega Santino Cannavò, responsabile Ambiente Uisp - Utilizzeremo inoltre dei materiali video che ci forniranno degli spunti per approfondire le tematiche affrontate. Il programma è vasto e il compito arduo dei docenti sarà quello di riuscire a collegare diversi elementi d'analisi esplicitando le ragioni politiche e filosofiche di fondo della sostenibilità".

Sono tre le sezioni del programma, per trattare, rispettivamente, fondamenti, modelli operativi e strumenti della sostenibilità. "Grazie alla competenza e alla professionalità dei docenti, Antonio Federico e Andrea Barbabella, entrambi della Fondazione Sviluppo Sostenibile, partiremo dai fondamenti dello sviluppo sostenibile - prosegue Cannavò - i principi generali, presentati nelle loro innumerevoli sfaccettature, sociali, politiche, economiche e normative. La parte sui modelli operativi illustrerà i programmi e le procedure adottate da pubbliche amministrazioni e imprese per valutare l'impatto ambientale delle proprie attività e che noi puntiamo ad estendere al mondo dello sport. Infine presenteremo gli strumenti per la sostenibilità, gli indicatori, tra i quali particolare importanza riveste per noi il Mips (acronimo che sta per 'Material input per unit of service', è un indicatore di efficienza ecologica n.d.r.). Con questo indicatore possiamo misurare lo spreco di risorse causato dall'organizzazione di un'attività".

L'appuntamento di Succiso vedrà la partecipazione dei dirigenti Uisp del Nord Italia. A febbraio si sono tenuti analoghi week end nel Parco del Pollino, per i dirigenti del Sud Italia e nella Riserva del Tevere Farfa per i partecipanti dell'Italia centrale.



**PN Appennino Tosco-Emiliano**  
Tutte le info

### Le ultime notizie:

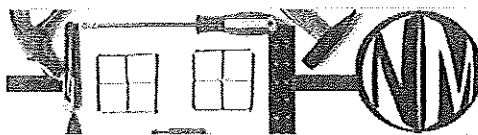
- [Allerta valanghe](#) (05 Mar 10)

- [L'itinerario del mese - Marzo](#) (04 Mar 10)

- [Dal turismo al turismo: nuove opportunità per l'Appennino Reggiano](#) (04 Mar 10)

**Tutte le notizie da PN Appennino Tosco-Emiliano**

- [Indice News e comunicati stampa](#)
- [www.parks.it](http://www.parks.it)



**Edilcommercio Manzione srl**  
**SOLUZIONI A PORTATA DI CASA**



**IRPINIA NEWS**  
 l'informazione online [www.irpinianews.it](http://www.irpinianews.it)

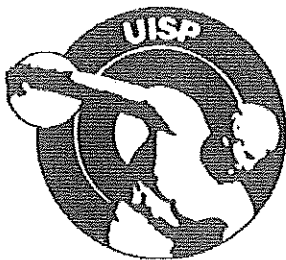
CONTATTI: Tel.: 0825.21166 - Mail: [redazione@irpinianews.it](mailto:redazione@irpinianews.it)  
 lunedì 8 marzo:

Cerca nel sito  Cerca con google



HOME SPECIALE VOTO METEO OROSCOPO CINEMA

POLITICA | CRONACA | ATTUALITA' | DAI COMUNI | CULTURA ED EVENTI | SPORT | ALTRE NEWS | INTERVISTE | MULTIMEDIA  
 CALCIO: Serie D Eccellenza Promozione I° Categoria II° Categoria III° Categoria Juniores BASKET: Lega A Femminile e Cat. Minori ALTRI SPOR



## Uisp - "Di Corsa con papà": tutto pronto per l'ottava edizione

Avellino - Tutto pronto per l'ottava edizione di "Di corsa con papà" che si svolgerà domenica 14 marzo con raduno alle 10.30 e partenza alle 11.00 nei pressi della Banca della Campania. La già collaudata manifestazione sportiva organizzata dalla UISP di Avellino vedrà

impegnati in una mattinata di sano sport e divertimento tutti i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, che gareggeranno in coppia con i loro papà, confrontandosi, in una mini maratona che si articolerà lungo il Corso Vittorio Emanuele di Avellino. La manifestazione è patrocinata dai Coni Provinciale, l'Assessorato Politiche Giovanili e Sociali - Sport del Comune di Avellino, l'Ente Provinciale del turismo.

Hanno offerto la collaborazione la Pro Loco Avellino, l'associazione di volontariato 'Missione Sorriso' e l'associazione culturale 'Magnifico mondo di Diodò'. Ad attendere al traguardo tutti i partecipanti ci saranno gadgets, medaglie e premi per tutti.

Un appuntamento davvero da non perdere per chi vorrà partecipare a questa iniziativa cittadina. L'iscrizione è gratuita.

(venerdì 5 marzo 2010 alle 18.22)

[Condividi su Facebook](#) [Stampa](#) [Commenta l'articolo](#)



### Ultime notizie

Controlli ai locali: 20mila euro di multa per lavoro nero

Promozione - La Sarnese potrebbe festeggiare in anticipo

Basket - Napoli è aritmeticamente in serie A2, 20esimo ko

Calcio - L'Avellino bloccato in aeroporto e domani si riprende

Castelfranci - Pionati e Telaro in campo per Annamaria Bocchino



**RAGGIO & SANTANIello**

### Più letta del giorno

PROMOZIONE - LA SARNESE POTREBBE FESTEGGIARE IN ANTICIPO

### Più lette della settimana

Piazza Air: Cortese e Troutman condannano la Cimberio

Ercolino lancia un monito: "Salvezza vicina, futuro incerto"

Calcio - L'Avellino cala il settebello in trasferta: 1-3 al Modica

La canotta di Lauwers all'asta per beneficenza

Basket - Air, la parola al protagonista: Riccardo Cortese



ARIANO IRPINO (AV)



### Più letta del mese

LA "MORTOS" DEL BASKET E IL NEFASTO MODERNISMO

### ARCHIVIO

NOTIZIE DI OGGI

NOTIZIE DI IERI

NOTIZIE DEGLI ULTIMI 7 GIORNI

NOTIZIE DEGLI ULTIMI 30 GIORNI

NOTIZIE PER DATA

[Feed RSS](#)



**QUO VADIS IN IRPINIA**  
 manifestazioni, appuntamenti, feste, concerti



Via De Conciliis, 16/18 **AVELLINO**

Home Cronaca

## In seicento per la «Corsa in rosa» dell'Uisp

TEMPO LIBERO. Grande successo per la seconda edizione della manifestazione che coniuga sport e prevenzione, sostenuta anche dal Comune. Partecipanti di tutte le età, da 4 a 93 anni. Sul podio Monica Baccanelli, Roberta Zingaro e Olga Agnelli

08/03/2010

- A +

Seicento donne di corsa per le vie centro in una domenica di aria gelida, ma di festa. È la Corsa in Rosa, organizzata ieri per il secondo anno da Uisp Brescia in occasione dell'Otto Marzo.

«Prevenzione, cura, incontro tra generazioni» sono le parole che hanno animato l'edizione, spiega Adelina Peli, organizzatrice per l'Uisp di questa iniziativa «che è anche un modo diverso per vivere il centro storico, poiché la gara si è snodata lungo le vie della città romana e medievale». Salute perchè hanno partecipato le associazioni Esa (Educazione salute attiva) e Adositalia Brescia (Associazione donne operate al seno); politica con l'adesione di Udi (Unione donne in Italia) e il Coordinamento donne pensionate di Cgil, Cisl e Uil ma anche sport, appunto con Uisp e l'associazione Tutte in Rete.

Il tutto con il sostegno dell'assessorato allo Sport del Comune perchè, ricorda l'assessore Massimo Bianchini questo «è un bel momento in cui lo sport si fa veicolo di un messaggio positivo che entra in tutte le case», nonché con il supporto dell'assessorato alle Pari Opportunità. «Un grande successo per una festa di donne - valuta Simona Bordonali, presidente del Consiglio Comunale e madrina della gara - ma soprattutto per un incontro di generazioni: è bello veder correre bimbe, mamme e nonne assieme».

Le partecipanti infatti hanno dai 4 anni e mezzo (Emma Malizia) ai 93 (Elena Musesti), sono tutte italiane, sebbene gli organizzatori facciano sapere che si erano iscritte anche delle straniere. CORRONO, CAMMINANO, chiacchierano e arrivano sorridenti al traguardo finale in Piazza Loggia: chi prima, come le tre vincitrici che in 19 minuti hanno coperto il percorso, chi dopo, come nonna Elena, che è arrivata «un po' correndo un po' no, anche se nella mia vita io ho sempre corso!». Premiata la più anziana ma anche le due più giovani: oltre a Emma Malizia riconoscimento a Angelica Busi, 5 anni «contenta di aver fatto questa gara perché c'era la mamma». Anche Elena Castaneda, 9 anni, si dice «felice di questa corsa perché me lo hanno detto la mamma e il papà», mentre la signora Caterina, 69 anni, è alla sua seconda edizione della Corsa Rosa e partecipa «perché bisogna pur tenersi su». Il divertimento ha mosso anche Laura Carnevali, 19 anni, studentessa del Luzzago, mentre Elisa Annacondia, magazziniera di 42 anni, ha partecipato perché le piace «fare qualcosa solo tra donne, in una ricorrenza, come l'otto marzo, che sta perdendo il suo significato politico». Raffaella Peli, 36 anni insegnante e traduttrice, ritorna sul valore dell'incontro tra generazioni e «sull'importanza di sostenere delle associazioni che si occupano di donne». Sul palco delle premiazioni salgono in 6, i tre premi speciali per le due più giovani e la più anziana, oltre a quelli per le prime tre classificate, dalla vincitrice Monica Baccanelli, alla seconda Roberta Zingaro alla terza, Olga Agnelli. Tè caldo in una giornata che volge al nuvoloso e tanta soddisfazioni tra gli organizzatori, per il successo dell'iniziativa, che ha visto oltre cento partecipanti in più dell'anno scorso e ha coinvolto la città in una domenica dedicata alle donne.

Irene Panighetti

Irene Panighetti



Un momento della «Corsa rosa»

## NOTIZIE CORRELATE

- Un 8 marzo per tutti i gusti dal teatro alla gu sicura

## FOTOGALLERY

Tutte le fot



Premiati i deportati e interni

PIÙ

## PIÙ VISTI

1. Violenze a una disabile Operaio finisce ...
2. Carreras conquista il Grande
3. Il Brescia inchiodato dalla «paura di ...
4. Nel paese dei genitori l'addio a ...



**ISTITUTO  
SANTA MARIA  
DEGLI ANGELI**

**MADRI ORSOLINE**

*... per un'azione formativa  
e pedagogica che si ispira  
al Vangelo e ai principi  
educativi di S. Angela Merici*



**Annunc**

**Fai strike con Lancia**  
Ypsilon tua da 8.900 euro e GPL gratis sulla gamma Ecochic.  
[www.lancia.ypsilon.it](http://www.lancia.ypsilon.it)

**Lavori e vuoi laurearti?**  
Scegli un corso line e studia d casa tua. Chit info!  
[www.unitecampus.it](http://www.unitecampus.it)

**Nokia PDA P1 149 €**  
Il prezzo è spe solo da Media World!  
[www.medialworld.it](http://www.medialworld.it)

**Nuovo Doblò**  
Da € 13.900 + finanziamento tasso zero e anticipo zero.  
[www.fiatdoblò.it](http://www.fiatdoblò.it)

Annunci Premium Publisher Network



**Fai strike con Lancia**  
Ypsilon tua da 8.900 euro e GPL gratis sulla gamma Ecochic.  
[www.lancia.ypsilon.it](http://www.lancia.ypsilon.it)

# Bologna: appuntamento conclusivo del progetto Uisp "La società sportiva ideale"

04 mar 10 • Categoria [Bologna](#), [Regione](#), [Sport](#)

[Annunci Google](#) [Bologna Emilia](#) [Nuoto Calorie](#) [Calcio Giovani](#) [Calcio on Line](#)

Domani – 5 marzo – dalle 9 alle 13 si svolgerà a Bologna, presso la sala Zodiaco della Provincia in via Zamboni 13, l'appuntamento conclusivo del progetto Uisp "La società sportiva ideale". Tre anni di lavori, 150 studenti delle scuole superiori di Ferrara, Piacenza e Rimini coinvolti nel ruolo di ricercatori sociali e oltre mille studenti intervistati hanno portato alla definizione dei bisogni e delle esigenze dei giovani dell'Emilia Romagna in tema di sport



e attività motoria. Una visione diversa del ruolo dell'allenatore e della funzione dello sport come momento di divertimento e svago piuttosto che competizione e professionismo: questa è la proposta dei giovani emiliano-romagnoli.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento della Regione Emilia Romagna e del Ministero della Gioventù all'interno degli interventi in tema di politiche giovanili previsti dall'accordo di programma quadro denominato Geco – Giovani evoluti e consapevoli. Oltre alle indagini a carattere sociologico, il progetto dell'Uisp Emilia Romagna si è sviluppato tra workshop, dibattiti, eventi di sport gestiti dai ragazzi per altri giovani o per i bambini delle scuole elementari ed ha portato, infine, alla costituzione di tre nuove società sportive completamente gestite da giovani.

All'incontro del 5 marzo, organizzato con il patrocinio della Provincia di Bologna saranno presenti:

- Vincenzo Manco, presidente regionale Uisp Emilia Romagna;
- Marco Pondrelli, assessore allo sport della provincia di Bologna;
- Davide Bellotti, assessore al turismo, sport e tempo libero della Provincia di Ferrara;
- Martina Berneschi, assessore a volontariato e sport del Comune di Copparo;
- Donatella Turci, assessore alle politiche sportive del Comune di Rimini;
- Ivano Guidetti, dirigente del servizio sport del Comune di Ferrara;
- Orsola Patrizia Ghedini, dirigente del servizio cultura, sport e progetto giovani della Regione Emilia Romagna.